



SMARTCITY

Il valore complessivo dei piani triennali dei 54 capoluoghi di provincia è stimato in 37,7 miliardi di euro: se effettivamente realizzati questi **progetti innovativi** rappresenterebbero il 2,39% del Pil italiano

A CURA DI ANDREA GRANELLI E CITTALIA

→ Dall'innovazione delle reti dipende il futuro delle città

Ict e banda larga scommesse intelligenti

Mobilità urbana, edilizia sostenibile e risorse idriche, ma anche accesso generalizzato alla banda larga e ad infrastrutture tecnologiche: sono questi i settori in cui le amministrazioni locali italiane investiranno sempre di più nei prossimi anni per rendere più smart le proprie città. La ricerca "Città e Infrastrutture per la Crescita" realizzata da Cittalia-Anci Ricerche e Siemens Italia prende in esame i piani di investimento dei 54 capoluoghi di provincia italiani con più di 90mila abitanti, evidenziando le innovazioni prioritarie presenti nei Piani triennali.

Con 10,7 miliardi di euro di investimenti, la mobilità urbana risulta prioritaria nella programmazione dei comuni italiani, seguita dalla sosteni-

Infrastrutture per Internet veloce e sistemi per l'infomobilità sono fondamentali per aumentare la qualità della vita dei cittadini. La sfida da vincere è abbattere il divario tra il Nord e il Sud del Paese

bilità degli edifici e dalla gestione delle risorse idriche. Altri settori di investimento rilevanti sono valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e riqualificazione urbana, rispettivamente con 2,4 e 2,1 miliardi di euro in interventi preventivi.

Il valore complessivo dei Piani triennali di tutte le 54 città è stimato in 37,7 miliardi di euro: se effettivamente realizzati, rappresenterebbero ben il 2,39% del Pil italiano (1.579,7 miliardi di euro nel 2011). La ricerca

svolta dal centro studi dell'Anci per Siemens misura le ricadute di tali investimenti sulla qualità della vita di centri di medie e grandi dimensioni, partendo da un set di indicatori come connettività, verde urbano, acqua, aria, rifiuti, patrimonio immobiliare e qualità dell'abitare, energia, sanità, mobilità e logistica.

Il rapporto si concentra sulle performance delle città in sei cluster dedicati a temi e ambiti di intervento comuni (ambiente, città del benessere,



città ideali, buon abitare e mobilità, città in divenire e dell'energia), con l'obiettivo di individuare una sintesi della dotazione infrastrutturale e Ict per ciascun ambito di analisi, attraverso la definizione di classi omogenee di città ed individuando all'interno di ciascun gruppo un comune modello che possa rappresentare al meglio i caratteri del gruppo di appartenenza.

Tra le evidenze emerse il posizionamento ai primi posti di città come Foggia, Andria, Barletta e Lecce per qualità dell'ambiente urbano, e la grande efficienza di città come Salerno e Bolzano nella gestione del patrimonio immobiliare - frutto di politiche ad hoc e dell'adozione di strumenti per la certificazione di so-

luzioni sostenibili ed innovative per l'edilizia. Al primato dei capoluoghi pugliesi per qualità dell'ambiente urbano, fa da contraltare il dato sugli investimenti in mobilità sostenibile: se le città del Centro-Nord registrano risultati di buon livello - con l'avvio di progetti di infomobilità, con l'installazione di reti di ricarica - quelle del Sud presentano ancora problematiche rilevanti che impediscono di guardare al futuro. Trento, Forlì e Ravenna sono poi al vertice nell'ambito delle energie rinnovabili con performance di poco superiori a molte realtà settentrionali, ed un divario rilevante rispetto a città del Sud Italia come Foggia e Lecce. L'ambito delle politiche sanitarie, viceversa, vede un quadro più equilibrato, con eccellenze nelle città di Bari, Catanzaro e Napoli.

Se non stupisce il primato della civile Reggio Emilia nel cluster Ambiente - anche per via degli ingenti investimenti effettuati in passato - rappresenta una piacevole sorpresa la collocazione di Cagliari tra le città del benessere, anche grazie a sforzi rilevanti nel campo dell'edilizia sostenibile, e di una sanità in grado di attirare una domanda sovra-regionale. La ricerca Cittalia-Siemens individua anche un cluster di vere e proprie eccellenze, "città ideali" in cui qualità della vita e accesso alle infrastrutture di servizio sono tra le migliori: prima fra tutte è ancora una volta Trento - territorio in grado di conciliare vita rurale tipica delle valli con una delle infrastrutture Ict a banda larga più pervasive e tecnologicamente avanzate in Italia. Per il cluster "Buon Abitare e Mobilità" spicca per qualità Venezia.

A registrare performance inferiori alla media sono le "città in divenire", in prevalenza centri del Sud, come Palermo, Messina e Catania, ma anche alcune città del Centro e del Nord (Pistoia, La Spezia e Trieste), dotate di un forte potenziale di miglioramento, in ambito ambientale e sanitario - come Pescara - ma prive di politiche di innovazione ed infrastrutturazione che siano sostenibili sia in termini economici che ambientali.

Simone D'Antonio

SMARTGREEN

Sostenibilità motore di sviluppo urbano

Nello scenario attuale le città rappresentano le principali leve per lo sviluppo futuro, sia dal punto di vista economico, sia in termini di contributo per vincere le sfide della sostenibilità.

Da alcuni anni assistiamo alla progressiva concentrazione nelle aree urbane di oltre la metà degli abitanti del nostro pianeta: è proprio lì, dove la popolazione cresce al ritmo di 2 persone al secondo, che viene generato il 75% dei consumi di energia e l'80% delle emissioni di gas serra. Senza considerare che oltre il 50% del Pil mondiale proviene da 600 città. Per fronteggiare queste sfide e soddisfare le crescenti esigenze di efficienza, energia e mobilità, Siemens sviluppa e implementa da anni soluzioni infrastrutturali d'eccellenza in grado di contribuire al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, grazie a un portfolio ambientale del valore record di 30 miliardi di euro. Per rendersi conto dei benefici concreti sull'ambiente, basti pensare che con i progetti realizzati in questo modo è stato possibile scongiurare 317 milioni di tonnellate di CO2 solamente nell'esercizio scorso. Per continuare a consolidare questo impegno, dal 2011 è addirittura operativo un settore della nostra azienda, totalmente dedicato alle soluzioni infrastrutturali in grado di rendere le città sempre più "smart". Parallelamente al nostro percorso, diverse amministrazioni hanno già cominciato a sviluppare progetti capaci di assicurare competitività, crescita sostenibile e qualità della vita per i cittadini, mentre altre stanno iniziando ad avvicinarsi a questo tipo di approccio. Per mettere a frutto le proprie competenze e fornire alle une e alle altre un contributo reale in termini di conoscenza, Siemens - fra le prime realtà aziendali - ha cominciato dal 2006 a commissionare studi dedicati, come basi da cui partire per individuare misure efficaci, capaci di trasformare le città di oggi in luoghi ideali nei quali vivere.

Dopo i Green City Index che classificavano le migliori realtà per ogni continente, ci siamo concentrati sui principali centri italiani, con focus quantitativo e qualitativo. Per ampliare ulteriormente la portata del nostro approccio, Siemens si quindi è rivolta a Cittalia, il centro studi di Anci, per delineare un quadro esaustivo sul posizionamento strategico di 54 città italiane di taglia demografica mediogrande, ovvero i capoluoghi provinciali con più di 90.000 abitanti, e sul loro attuale livello di sostenibilità ambientale, in termini di dotazioni infrastrutturali esistenti, qualità dei servizi erogati e strumenti di pianificazione adottati per la tutela del territorio.

L'analisi ha consentito l'individuazione di sei gruppi omogenei, ciascuno caratterizzato dal rilevamento di una comune area di eccellenza - dall'attenzione per l'ambiente a una mobilità particolarmente efficiente - e ha iniziato a disegnare i primi contorni della "città che verrà", attraverso lo studio di progetti e iniziative che le amministrazioni prevedono di realizzare. Ancora una volta i risultati della ricerca si propongono di diventare un utile strumento di riflessione e condivisione sulle problematiche cittadine e sulle opportunità di miglioramento dei servizi infrastrutturali, oltre che uno stimolo alla comunità locale per continuare o intraprendere un percorso vincente verso una prospettiva sempre più duratura e sostenibile.

Un contributo determinante non solamente a livello locale, ma da valorizzare ulteriormente considerando anche il potenziale offerto - in termini di impatto economico - dall'eventuale realizzazione di questi interventi per lo sviluppo dell'intero Sistema Paese.

Federico Golla

Amministratore Delegato Siemens Italia